

# «Allarme appartamenti sfitti: sono 2200 di cui la metà in centro storico»

## RESIDENZIALE

VENEZIA A lanciare l'allarme sul tema degli alloggi sfitti di Ater e Comune a Venezia e in terraferma è l'opposizione, riunitasi ieri a Ca' Farsetti fornendo qualche numero: 2.200 quelli complessivi (mentre per Ocio, l'Osservatore indipendente sulla casa, sono 2.208), emersi da una rielaborazione dei dati forniti da Comune e Regione. Gruppo Verde Progressista, Terra & Acqua, Pd, M5s e Tutta la Città insieme!, uniti nel ragionare su una questione che – specie nella città storica – si fa particolarmente sentire se tenuto conto dello spopolamento a cui stiamo assistendo. Più nel dettaglio, 1.016 appartamenti vuoti nella Venezia insulare (620 dell'Ater e 396 del Comune) e 1.192 in terraferma (654 e 538) a cui – come messo in luce dalla minoranza – non vengono garantiti il recupero e la manutenzione in caso di stato di degrado e neanche il turnover nel momento in cui gli spazi si svuotano per decesso o decadenza

dell'assegnatario. Tanto da essere passati dai 1.798 alloggi sfitti censiti a settembre 2017, ai più di 2mila a giugno scorso. «Questa situazione è uno scandalo, grida vendetta a fronte dell'alta domanda», ha dichiarato il consigliere Gianfranco Bettin (Verde Progressista), ipotizzando fra le prossime azioni degli emendamenti al Bilancio che potenzino la possibilità, da parte del Comune, di restaurare e risanare. Per la consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), alla luce

del 25% di case Ater sfitte a Venezia, una soluzione potrebbe giungere dall'addizionale Irpef, che porterebbe a tassare «circa il 5% dei contribuenti, arrivando a raccogliere oltre 100 milioni di euro». E non è tutto: «Esiste una norma nazionale – ha continuato –

che prevede che le Ater debbano destinare lo 0,4% del valore locativo alla Regione, pari a circa 6 milioni annui. Soldi che tuttavia restano nel bilancio generale, senza essere destinati alla casa pubblica. Proporrò che questa legge venga abrogata, in modo che i 6 milioni siano investiti dalle Ater». A porre l'accento sull'emergenza dei residenti a Venezia, anche la consigliera regionale Erika Baldin (M5s). «Biso-

gna invertire la rotta. Ho depositato una proposta di legge – le sue parole – relativa ad una modifica alla norma sulle Ater, che nei loro Cda dia voce anche ai rappresentanti a livello comunale e al sindacato degli inquilini». Se da un lato l'opposizione aveva proposto che il Comune ottenesse una quota significativa del Pnrr proprio per l'edilizia residenziale pubblica, dall'altro «il sindaco della Città metropolitana ha chiesto fondi praticamente solo per il “Bosco dello sport”», ha marcato Bettin, ricordando l'impegno di Alta Tensione Abitativa. Mentre il consigliere Marco Gasparinetti (Terra & Acqua), che ha precisato come all'ultimo bando Erp le domande valide siano state 2.371 (971 nella Venezia insulare) a fronte di un centinaio di alloggi comunali da assegnare, ha lanciato un interrogativo. «Perché si sono persi quei 400 milioni per l'edilizia residenziale pubblica che Brugnaro, quando si è iniziato a parlare di Pnrr, aveva annunciato? Gli oltre 2mila appartamenti vuoti, che marciscono, possono rappresentare anche un danno erariale». «Le case Ater della Giudecca hanno problemi con fognature ed ascensori e que-

sto grava sulle spese di condominio. Quello delle affittanze turistiche? Un problema enorme – ha detto il consigliere Giovanni Andrea Martini (Tutta la Città insieme!) – Se non arriva una regolamentazione, la città muore». La stessa auspicata dal consigliere dem Giuseppe Saccà, precisando come in tema di residenza verranno fatte proposte in sede di Bilancio.

Marta Gasparon

**GIANFRANCO BETTIN:  
«UNO SCANDALO  
CHE GRIDA VENDETTA  
A FRONTE  
DELL'ALTA DOMANDA  
DI RESIDENZIALITÀ»**

Gazzettino 2 dicembre 2022 p. 29



RESIDENZIALE Allarme per le tante case sfitte